



Fiera Milano cresce con la sua città

Enormi le ricadute economiche dell'attività del quartiere fieristico sul territorio: ogni minuto viene prodotta, direttamente, una ricchezza di quasi 6000 euro che al 71% rimane "in casa"

di Caterina Bertone

Da sinistra: Roberto Formigoni, Luigi Roth e Bruno Tabacci



Il titolo è *Le ricadute economiche dell'attività di Fiera Milano sul territorio*: si tratta di un'indagine, curata da Enrica Baccini per Fondazione Fiera Milano, che mette a fuoco come il quartiere fieristico di Milano non solo sia il più importante d'Europa (vedi tabella a destra) ma anche sia una vera e propria calamita di soldi, uomini e affari, di proporzioni gigantesche.

Incominciamo con gli uomini: all'anno gli espositori sono oltre 33mila e 4,5 milioni i visitatori su un totale di 70 manifestazioni. La ricchezza prodotta è pari a quasi 6000 euro al minuto, 8.400.000 al giorno e 2,1 miliardi all'anno.

I calcoli sono stati fatti sui dati del 2000 - ma valgono anche per oggi - e sono stati ufficialmente presentati e commentati da Luigi Roth, presidente della Fondazione, Roberto Formigoni, presidente

della Regione Lombardia, Bruno Tabacci, presidente della Commissione attività produttive della Camera, Alberto Quadrio Curzio, preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università Cattolica, Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano e Michele Perini, presidente di Assolombarda, oltre alla dottoressa Baccini (nella foto in alto, da sinistra a destra: Formigoni, Roth e Tabacci).

Gli espositori da soli hanno speso il 60% del totale, cioè i 2,1 miliardi di euro di cui sopra, mentre i visitatori hanno speso il restante 40%.

Le maggiori voci di spesa degli espositori sono state: l'allestimento stand (28%), l'acquisto degli spazi espositivi e le spese di comunicazione (21%), il trasporto (8%) e alloggio (7% circa), mentre shopping e svago pesano per il 2% circa.

I visitatori hanno destinato, invece, il 42% delle loro spese al trasporto, il 35% all'alloggio, l'11% allo shopping e al tempo libero e il 9% al vitto.

Il 71% dei 2,1 miliardi di spesa è rimasto sul territorio, in particolare la gestione stand e dei servizi espositivi visita-

tori, l'acquisto degli spazi espositivi oltre alle spese per le persone (alloggio, vitto, shopping e tempo libero), mentre 17,5% è ricaduto sul resto d'Italia, il 6% sull'Unione Europea ed infine il 5,9% sui Paesi extra-Unione.

Le altre voci di spesa (allestimento dello stand, spese di comunicazione e logistica delle merci) sono rimaste sul territorio nella misura del 50%. Per concludere: sulla Lombardia l'indotto complessivo generato dalla Fiera risulta essere pari a circa 3953 miliardi di lire, dei quali 2869 derivanti dalle spese dirette e 1084 imputabili ai cosiddetti effetti indiretti.

Luigi Roth, ha così commentato: "Fiera Milano è un poten-

te volano per l'economia; i quartieri fieristici, al pari di aeroporti, reti stradali e ferroviarie, sono motori primari di sviluppo poiché generano ricadute economiche consistenti coinvolgendo tutto il tessuto economico locale".

I quartieri fieristici più importanti d'Europa

(m² netti venduti nel 2000)

Milano	1.695.873
Messe Frankfurt	1.500.000
Messe Düsseldorf	1.294.019
Deutsche Messe Hannover	1.184.536
Kolnmesse	1.160.945
Ifema Madrid	956.549
Paris-Nord Villepinte	954.534
Paris-Expo	919.712
Messe Munchen + Moc	896.733
Fira de Barcelona	549.913

Fonte: Servizio Studi Fondazione Fiera Milano

Nasce a Torino Assofiere

Col fine di promuovere le condizioni per il migliore sviluppo del settore fieristico, il 12 giugno si è costituita a Torino l'Associazione organizzatori di fiere, mostre, saloni, eventi e congressi, in breve Assofiere.

Viene così a completarsi il quadro rappresentativo del settore, dove già operano: l'Aefi, Associazione Esposizioni e Fiere Italiane, che riunisce essenzialmente Enti e società proprietari di quartieri fieristici e che ha recentemente adeguato il proprio nome e Statuto per accettare anche soci che esercitino, da almeno cinque anni, attività di progettazione, realizzazione e promozione di qualificate manifestazioni fieristiche, di convegni, di congressi, o che dispongano, a qualunque titolo di quartieri fieristici rispondenti alla normativa nazionale e regionale (sede in Roma); e l'Asal, Associazione Nazionale Aziende Allestitrici di Fiere e Mostre, che riunisce allestittori di fiere, mostre, musei, congressi e, in qualità di consociati, aziende che svolgono attività collegate al settore (sede in Milano).

Soprattutto in Piemonte, da dove è partita l'iniziativa, si sentiva l'esigenza di un'associazione che promuovesse il settore delle fiere, mostre, saloni, eventi e congressi, partendo dal punto di vista degli organizzatori, di quelli minori in particolare, che normalmente non riescono a far sentire la loro voce.

Per il primo triennio è stato nominato un Consiglio direttivo di sette membri: Giovanni Paparo, Alberto Guizzardi, Andrea Bigotti, Giovanni Calvi, Luciano Casadei, Edi Ferraris e Aldo Milanese, i quali hanno accettato la carica e contestualmente hanno nominato fra loro: presidente Giovanni Paparo, vice presidente Alberto Guizzardi, segretario economo Andrea Bigotti.

Ricadute dell'attività di Fiera Milano (milioni di lire)

Ricadute dirette totali sulla Lombardia	2.869.091
Produzione lorda attivata	4.561.855
Effetti indiretti totali	1.692.764
Valore importazioni	609.395
Effetti indiretti netti sull'area regionale	1.083.369
Ricadute totali sulla Lombardia	3.952.460

Fonte: Servizio Studi Fondazione Fiera Milano